



## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il Qatar è una monarchia ereditaria (emirato), governata dalla dinastia Al-Thani. Ricco di gas naturale e di petrolio, è uno dei Paesi con maggiore ricchezza pro capite al mondo. Tutti i cittadini del Qatar sono musulmani, ma rappresentano solo il 10 per cento circa della popolazione residente nel Paese. Il resto è composto principalmente da stranieri e lavoratori immigrati. La forma prevalente dell'Islam è quella wahhabita sunnita, ma è presente anche una minoranza sciita.

La maggior parte dei residenti stranieri è di fede islamica (sunnita o sciita), anche se nel Paese vi è un numero considerevole di cristiani, indu e buddisti. La Chiesa cattolica locale stima che il numero dei propri fedeli sia compreso tra i 200.000 e i 300.000<sup>1</sup>.

La mancanza di informazioni accurate non consente di valutare con esattezza la pluralità religiosa in Qatar. Secondo il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, nel 2021, vi erano otto denominazioni cristiane registrate<sup>2</sup>, ma secondo il Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA) ve ne sono sei (anche se non è stata comunicata la data dell'indagine)<sup>3</sup>. Ai cristiani è permesso celebrare funzioni religiose in un luogo di culto messo a disposizione dal governo nella periferia di Doha, su un terreno donato dall'emiro.

Nel 1995 è stata concessa la libertà di culto, ma solo alla "Gente del Libro", ovvero agli appartenenti alle fedi abramitiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islam). Le altre comunità religiose non possono registrarsi né istituire luoghi di culto.

Secondo l'articolo 1 della Costituzione<sup>4</sup>, «Il Qatar è uno Stato arabo, sovrano e indipendente. La sua religione è l'Islam e la legge islamica è la fonte principale delle sue leggi». L'articolo 35 afferma che «le persone sono uguali di fronte alla legge. Non devono esservi discriminazioni nei loro confronti per motivi legati al genere, alla razza, alla lingua o alla religione». L'articolo 50 stabilisce che «la libertà di culto è garantita a tutti, conformemente alla legge e alla necessità di tutelare l'ordine pubblico e la morale pubblica». Ciononostante, i qatarioti non possono convertirsi ad un'altra religione. Le persone che lasciano l'Islam si espongono a gravi rischi e devono nascondere il loro nuovo credo religioso. Gli apostati rischiano di essere emarginati dalle loro famiglie

<sup>1</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), *The Catholic Church in Qatar*, [www.avona.org/qatar/qatar\\_about.htm](http://www.avona.org/qatar/qatar_about.htm) (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>2</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla Libertà Religiosa Internazionale: Qatar*, 2 giugno 2022, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/qatar/> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>3</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia del Nord (AVONA), *The Catholic Church in Qatar*, *op. cit.*

<sup>4</sup> Constituted Project, *Costituzione del Qatar 2003*, [https://www.constitutedproject.org/constitution/Qatar\\_2003?lang=en](https://www.constitutedproject.org/constitution/Qatar_2003?lang=en) (consultato il 18 settembre 2022).

e comunità, di subire violenze fisiche e persino di essere vittime di delitti d'onore<sup>5</sup>. I musulmani del Qatar che si convertono al Cristianesimo lo fanno soprattutto all'estero e non tornano mai nel proprio Paese, per motivi di sicurezza.

La "Legge n. 11 del 2004 relativa al Codice Penale"<sup>6</sup> incorpora punizioni tradizionali prescritte dalla legge islamica, che sanzionano vari reati, inclusa l'apostasia<sup>7</sup>. La normativa stabilisce che «nel caso in cui l'imputato o il querelante o entrambi siano musulmani, le disposizioni della shari'a islamica sono applicabili ai seguenti reati»: 1) Reati dogmatici/coranici (reati *hudûd*) relativi a furti, criminalità, adulterio, diffamazione, consumo di alcol e apostasia; 2) Reati di vendetta (*qisas*) e compensazione legale (il cosiddetto "prezzo del sangue" o *diya*).

Sebbene l'apostasia sia uno dei reati soggetti alla condanna capitale, dalla sua indipendenza nel 1971 il Qatar non ha mai comminato alcuna pena per questo reato<sup>8</sup>.

L'articolo 257 del Codice Penale del Qatar criminalizza il proselitismo di qualsiasi altra religione. Chiunque «stabilisca, organizzi o gestisca un'assemblea, un'associazione, un'organizzazione o una filiale volta a opporsi o a sfidare i fondamenti e i principi dell'Islam, o solleciti, o favorisca o promuova un'altra religione, un altro culto o un altro concetto, sarà punito con la reclusione per un periodo non superiore a dieci anni»<sup>9</sup>.

L'articolo 58 del Codice di Famiglia del Qatar stabilisce che una moglie «debba prendersi cura e obbedire» al marito, mentre lui deve «prendersi cura della moglie e delle proprietà che gli appartengono». Secondo l'articolo 69, una moglie «disobbediente» rischia di perdere il proprio mantenimento economico. Una moglie è considerata «disobbediente» se «rifiuta di sottomettersi al marito o di trasferirsi nella casa coniugale senza una motivazione legittima». Lo stesso vale se viaggia o lavora «senza il permesso del marito [...], a meno che lui non abusi del suo diritto di impedire alla consorte di lavorare»<sup>10</sup>.

L'articolo 256 del Codice Penale punisce la blasfemia, inclusi gli insulti ad «Allah»<sup>11</sup>. Anche se ufficialmente la diffamazione o la dissacrazione di una qualsiasi delle tre fedi abramitiche sono punibili fino a sette anni di prigione, tale sanzione non è mai stata applicata<sup>12</sup>.

<sup>5</sup> Porte Aperte, *Qatar: Dossier Paese completo*, 1 gennaio 2022, <https://www.opendoors.org/persecution/reports/Full-Country-Dossier-Qatar-2022.pdf> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>6</sup> Al Meezan - Portale giuridico del Qatar, *Legge n. 11 del 2004 relativa al Codice Penale*, <https://www.almeezan.qa/LawPage.aspx?id=26&language=en> (consultato il 15 settembre 2022).

<sup>7</sup> Hanibal Goitom, *Laws Criminalizing Apostasy in Selected Jurisdictions*, "Biblioteca giuridica del Congresso, Centro di ricerca giuridica globale", 2014, p. 12, <https://tile.loc.gov/storage-services/service/II/IlgIrd/2014434112/2014434112.pdf> (consultato il 15 settembre 2022).

<sup>8</sup> *Ibid.*

<sup>9</sup> Al Meezan - Portale giuridico del Qatar, *Legge n. 11 del 2004 relativa al Codice Penale - Articolo 257*, <https://www.almeezan.qa/LawArticles.aspx?LawArticleID=849&LawID=26&language=en> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>10</sup> Al Meezan - Portale giuridico del Qatar, *Legge n. 22 del 2006 relativa alla promulgazione del "Diritto di famiglia" - Articolo 69*, <https://www.almeezan.qa/LawArticles.aspx?LawArticleID=36210&LawID=2558&language=en> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>11</sup> Al Meezan - Portale giuridico del Qatar, *Legge n. 11 del 2004 relativa al Codice Penale - Articolo 256*, <https://www.almeezan.qa/LawArticles.aspx?LawArticleID=848&LawID=26&language=en> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>12</sup> End Blasphemy Laws, *Qatar*, 18 giugno 2020, <https://end-blasphemy-laws.org/countries/middle-east-and-north-africa/qatar/> (consultato il 18 settembre 2022).

## Episodi rilevanti e sviluppi

Nel gennaio 2021, l'Egitto, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi Uniti e il Bahrein hanno firmato la Dichiarazione di Al-Ula con il governo di Doha, ponendo fine al boicottaggio politico ed economico del Qatar, in atto dalla metà del 2017. Il Qatar aveva chiesto ai leader della Fratellanza Musulmana di lasciare il proprio territorio, una condizione preliminare per ripristinare i legami con l'Egitto. Poco dopo, la Turchia ha seguito l'esempio, chiudendo un periodo di profonda divisione all'interno dell'Islam sunnita<sup>13</sup>.

A marzo, la Comunità Internazionale Bahá'í (BIC) ha dichiarato di essere estremamente preoccupata per i «tentativi sistematici, in atto da molti anni», del governo del Qatar di inserire i bahá'í nella lista delle comunità bandite e di deportarli. Nel gennaio 2021, Omid Seioshansian, residente da sempre nel Paese, si è visto rifiutare il rinnovo del permesso di soggiorno<sup>14</sup>. La Comunità Internazionale Bahá'í lamenta il fatto che i bahá'í vengano espulsi dal Qatar senza potervi più tornare, nemmeno per una visita. Bani Dugal, Rappresentante Principale della Comunità presso le Nazioni Unite, ha dichiarato che «questo modello di espulsione equivale a una pulizia religiosa e, se dovesse continuare, un'intera comunità religiosa potrebbe essere cancellata in pochi anni»<sup>15</sup>.

Il 1° aprile, la Commissione degli Stati Uniti per la Libertà Religiosa Internazionale (USCIRF) ha espresso, attraverso il suo account Twitter, la propria preoccupazione per l'intenzione del Qatar di deportare Seioshansian in Iran, «dove i bahá'í subiscono gravi persecuzioni» e ha lanciato un appello al governo di Doha affinché garantisse la sicurezza dell'uomo<sup>16</sup>. Nell'agosto 2021, Seioshansian è stato costretto a lasciare il Qatar e a recarsi in India<sup>17</sup>.

Nel suo rapporto dell'aprile 2021, la Lega Anti-Diffamazione (ADL) ha precisato che «sebbene siano state apportate alcune riforme ai libri di testo, [questi] contengono ancora numerosi passaggi che inculcano notizie false e luoghi comuni antisemiti carichi di odio»<sup>18</sup>.

A giugno, l'Istituto per il Monitoraggio della Pace e della Tolleranza Culturale nell'Educazione Scolastica (IMPACT-se) ha dichiarato che i programmi scolastici qatarioti sono dominati dal nazionalismo pan-islamico e pan-arabo, nonché dal credo wahhabita del salafismo e dalla Fratellanza Musulmana. Secondo il rapporto, sebbene si siano osservati dei miglioramenti, «i programmi scolastici del Qatar non soddisfano ancora [...] gli standard internazionali»<sup>19</sup>. Nel dicembre 2021,

<sup>13</sup> Atalayar, *Qatar turns its back on the Muslim Brotherhood*, 25 febbraio 2022, <https://atalayar.com/en/content/qatar-turns-its-back-muslim-brotherhood> (consultato il 9 febbraio 2022).

<sup>14</sup> Bahá'í International Community, *Qatar expelling and blacklisting Baha'is could indicate pattern of religious cleansing*, 31 marzo 2021, <https://www.bic.org/news/qatar-expelling-and-blacklisting-bahais-could-indicate-pattern-religious-cleansing> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>15</sup> *Ibid.*

<sup>16</sup> USCIRF Chair @g\_manchin, Tweet, 1 aprile 2021, p.m. 10:20, <https://twitter.com/uscirf/status/1377717627410395142> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>17</sup> Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Factsheet: Increasing Religious Freedom Restrictions on Baha'is in Qatar*, giugno 2022, p. 2, <https://www.uscirf.gov/sites/default/files/2022-06/2022%20Qatar%20Factsheet.pdf> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>18</sup> Anti-Defamation League, *Qatari Textbooks Teach that Jews are Treacherous*, 5 aprile 2021, <https://www.adl.org/blog/qatari-textbooks-teach-that-jews-are-treacherous> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>19</sup> IMPACT-se-Henry Jackson Society (HJS), *Understanding Qatari Ambition*, giugno 2021, [https://www.impact-se.org/wp-content/uploads/Understanding-Qatari-Ambition\\_The-Curriculum-2016-20\\_Updated-Report.pdf](https://www.impact-se.org/wp-content/uploads/Understanding-Qatari-Ambition_The-Curriculum-2016-20_Updated-Report.pdf) (consultato il 18 settembre 2022).

IMPACT-se ha dichiarato che i libri del Qatar erano migliorati, il che rappresentava «una piacevole sorpresa», sebbene vi fossero ancora miglioramenti da apportare<sup>20</sup>.

Il 18 ottobre, il giornalista qatariota Ahmad al-Mohannadi ha scritto una rubrica sul giornale Al-Sharq in cui denunciava quelli che considerava i tentativi dei gruppi cristiani di infiltrarsi nella società musulmana del Golfo Persico, utilizzando cartoni animati missionari basati sulla Bibbia e doppiati nei dialetti del Golfo<sup>21</sup>.

Il 30 novembre 2021, il Ministero del Commercio e dell'Industria (MOCI) ha pubblicato una lettera circolare in cui informava i fornitori, i commercianti e i negozianti di astenersi dal «commerciare merci con loghi e simboli non conformi ai valori, ai costumi e alle tradizioni islamiche»<sup>22</sup>.

Il 20 marzo 2022, la Comunità Internazionale Bahá'í ha pubblicato un video<sup>23</sup> sulla discriminazione di questa minoranza in Qatar, in occasione della 49ª sessione ordinaria del Consiglio dei Diritti Umani. Il video affermava che, nonostante i bahá'í risiedano in Qatar da oltre 70 anni, non sono stati riconosciuti come comunità. Nel video si denunciava inoltre che ai membri della comunità erano stati negati i certificati di buona condotta, necessari per trovare un impiego, esclusivamente a causa del loro credo religioso. Alcuni bahá'í sono stati costretti a lasciare il Paese perché i loro permessi di soggiorno erano stati revocati o non erano stati rinnovati.

A giugno, l'USCIRF ha pubblicato una scheda informativa sulle crescenti restrizioni alla libertà religiosa dei bahá'í in Qatar, che continuano a verificarsi nonostante il Paese abbia aderito al Patto internazionale sui diritti civili e politici dell'OHCHR nel 2018<sup>24</sup>.

Il 5 giugno, il Ministero degli Affari Esteri ha convocato l'Ambasciatore della Repubblica dell'India, Deepak Mittal, con una nota che «esprimeva il disappunto dello Stato del Qatar e il suo totale rifiuto e condanna delle osservazioni discutibili fatte da un funzionario del partito al potere in India contro il Profeta Maometto»<sup>25</sup>.

<sup>20</sup> IMPACT-se, *Review of Changes and Remaining Problematic Content in Qatari Textbooks 2021-2022 – Fall Editions Grades 1-12*, dicembre 2021, <https://www.impact-se.org/wp-content/uploads/Review-of-Changes-and-Remaining-Problematic-Content-in-Qatari-Textbooks-Fall-Editions-2021-22.pdf> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>21</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla Libertà Religiosa Internazionale: Qatar*, op. cit.

<sup>22</sup> Ministero del Commercio e dell'Industria, *Ministry of Commerce and Industry issues circular letter regarding refraining from trading goods bearing logos and symbols that are non-compliant with Islamic values, customs, and traditions*, 30 novembre 2021, [https://www.moci.gov.qa/en/mec\\_news/ministry-of-commerce-and-industry-issues-circular-regarding-refraining-from-trading-goods-bearing-logos-and-symbols-that-are-non-compliant-with-islamic-values-customs-and-traditions/](https://www.moci.gov.qa/en/mec_news/ministry-of-commerce-and-industry-issues-circular-regarding-refraining-from-trading-goods-bearing-logos-and-symbols-that-are-non-compliant-with-islamic-values-customs-and-traditions/) (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>23</sup> YouTube, *BIC statement at HRC49 on the situation of the Baha'i community in Qatar*, marzo 2022, <https://youtu.be/UMmX-3i7LHc> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>24</sup> Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Factsheet: Increasing Religious Freedom Restrictions on Baha'is in Qatar*, op. cit.

<sup>25</sup> Ministero degli Affari Esteri del Qatar, *The Ministry of Foreign Affairs Summons the Indian Ambassador and Hands Him an Official Note on Qatar's Total Rejection and Condemnation of the Remarks of an Official in the Ruling Party in India Against Prophet Mohammed*, 5 giugno 2022, <https://www.mofa.gov.qa/en/all-mofa-news/details/1443/11/06/the-ministry-of-foreign-affairs-summoned-the-indian-ambassador-and-handed-him-an-official-noting-qatar-s-total-rejection-and-condemnation-of-to-the-remarks-of-an-official-in-the-ruling-party-in-india-against-prophet-mohammed> (consultato il 18 settembre 2022).

Il 15 settembre, i membri delle comunità bahá'í di nove Paesi hanno consegnato una lettera indirizzata all'Emiro del Qatar, esprimendo le loro preoccupazioni in merito alla discriminazione, alle limitazioni e alle violazioni dei diritti umani che i bahá'í subiscono da tempo in Qatar<sup>26</sup>.

Il 17 novembre, in vista del Campionato mondiale di calcio 2022 in Qatar, monsignor Stefan Oster, Vescovo di Passau e responsabile della pastorale per lo sport della Conferenza Episcopale Tedesca, ha richiamato l'attenzione sulla discriminazione in corso delle religioni non islamiche nel Paese, affermando che sebbene il Cristianesimo sia «fortemente rappresentato» tra i lavoratori migranti, la libertà religiosa è concessa «solo in misura limitata»<sup>27</sup>.

Prima dell'inizio della Coppa del Mondo, il governo del Qatar ha ricordato ai visitatori stranieri che coloro che fossero stati colti a violare il regolamento religioso nazionale avrebbero potuto incorrere in pene detentive fino a dieci anni. Questo includeva qualsiasi tentativo di proselitismo o di conversione dei musulmani ad un'altra fede, ad esempio distribuendo materiale cartaceo<sup>28</sup>.

Il 23 novembre 2022, Papa Francesco ha espresso la speranza che il Campionato mondiale fosse «un'occasione di incontro e di armonia tra le nazioni, favorendo la fraternità e la pace tra i popoli»<sup>29</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Il Qatar rimane un Paese islamico altamente conservatore, con restrizioni e vincoli alla libertà religiosa sia a livello governativo che sociale. Tuttavia, i membri stranieri di gruppi religiosi non musulmani registrati possono praticare il culto senza interferenze. Il culto degli appartenenti a comunità non registrate è generalmente tollerato.

A causa delle preoccupazioni relative alla mancanza di piena libertà religiosa e all'impatto sulle minoranze religiose, le prospettive per la libertà religiosa rimangono invariate. Tuttavia il rispetto di tale diritto deve essere tenuto sotto osservazione.

<sup>26</sup> Bahá'í International Community, *End blacklisting and discrimination of Baha'is, Qatar's Emir told, just weeks before World Cup*, 16 settembre 2022, <https://www.bic.org/news/end-blacklisting-and-discrimination-bahais-qatars-emir-told-just-weeks-world-cup> (consultato il 18 settembre 2022).

<sup>27</sup> AC Wimmer, *Ahead of 2022 FIFA World Cup, bishop calls for "critical look" at situation of Christians in Qatar*, "Catholic News Agency", 17 novembre 2022, <https://www.catholicnewsagency.com/news/252843/ahead-of-2022-fifa-world-cup-bishop-calls-for-critical-look-at-situation-of-christians-in-qatar> (consultato il 6 febbraio 2023).

<sup>28</sup> Religión Digital, *Qatar 2022: esto es lo que los católicos no podrán hacer durante el Mundial de Fútbol*, 17 novembre 2022, [https://www.religiondigital.org/mundo/Qatar-catolicos-podran-hacer-Mundial-futbol-mundial\\_0\\_2506249371.html](https://www.religiondigital.org/mundo/Qatar-catolicos-podran-hacer-Mundial-futbol-mundial_0_2506249371.html) (consultato il 9 febbraio 2023).

<sup>29</sup> Hannah Brockhaus, *Pope Francis gives a shoutout to 2022 FIFA World Cup*, Catholic News Agency", 23 novembre 2022, <https://www.catholicnewsagency.com/news/252893/pope-francis-gives-a-shoutout-to-2022-fifa-world-cup> (consultato il 6 febbraio 2023).